

COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO

COMUNICATO STAMPA n. 8/2008

La Giunta della Comunità Montana risponde al consigliere provinciale Tarcisio Zobbi e quello comunitario Marino Friggeri per le loro critiche circa le modalità di assegnazione della somma di 135000 euro alle imprese della montagna per il sostegno dell'occupazione femminile, con le quali accusavano la Giunta di scarsa lungimiranza.

A proposito di lungimiranza va sottolineata la scarsa tempestività della critica, che arriva in ritardo di due anni, considerando che il bando del 2007 è una copia di quello del 2006 che, con gli stessi criteri valutativi, e in particolare con la priorità all'assunzione di personale utraquarantenne, ha favorito l'assunzione di 51 donne.

Evidentemente l'apertura della campagna elettorale invita i consiglieri a esprimere strumentalmente qualsivoglia dichiarazione.

Considerato che i bandi sono pubblici e che sono stati concordati con gli enti che concorrono alla formazione del Fondo, Provincia e Camera di Commercio, risulta chiaro che alla base della scelta delle priorità ci sono state valutazioni di merito ben ponderate.

La prima di tali valutazioni è che l'area critica della occupazione femminile, come risulta dai dati del Centro per l'impiego di Castelnovo ne' Monti, è nella fascia di età superiore ai 40 anni.

Ciò è dovuto, in particolare, ad una serie di crisi aziendali in settori specifici (tessile, ceramica, legno) che hanno interessato in special modo donne in età avanzata e con maggiori difficoltà a trovare nuova occupazione.

Da ciò la scelta di dare priorità a questa tipologia che ha assorbito tutte le risorse disponibili a riprova della esistenza di un'area di bisogno molto ampia.

In ogni caso, poiché la graduatoria include anche donne di età inferiore ai 40 anni nelle immediate posizioni di ricalzo, nell'ipotesi di reperimento di ulteriori risorse, si provvederà evidentemente allo scorrimento della graduatoria.

Del resto nella legge finanziaria sono previsti interventi a favore di nuove assunzioni cui le aziende possono accedere, e i giovani sono in questo caso favoriti, come lo sono anche dalle normative del lavoro, mentre non sono previsti interventi analoghi a favore di disoccupati od occupati a tempo determinato in età, ed è per questo che l'azione della Comunità Montana si è voluta inserire in questo importante bisogno.

Ciò detto non si può non rilevare il modo scorretto ed offensivo, nei confronti degli amministratori della Comunità Montana, con cui i due consiglieri concludono la loro nota. Forse sarebbe bastata una telefonata per farsi spiegare quanto detto sopra e si sarebbero risparmiati una brutta figura!

UFFICIO STAMPA
Pietro Ferrari

Castelnovo ne' Monti 23 febbraio 2008